



Deliberazione n. FVG/25/2019/VSGC

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

III Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: dott. Andrea Zacchia
PRIMO REFERENDARIO: dott. Marco Randolfi, relatore
CONSIGLIERE: dott. Daniele Bertuzzi, co-relatore

Deliberazione del 20 dicembre 2019

**avente come oggetto l'approvazione della relazione sui controlli interni
dell'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia - anni 2017-2018**

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

vista la legge regionale n. 1/2015 del 13 febbraio 2015, e s.m.i.

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2018/INPR del 14.5.2018 con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo schema istruttorio per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui

controlli effettuati nell'anno 2017;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2018/INPR del 28.5.2019 con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo schema istruttorio per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018;

vista la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/ 1 /2019/INPR del 16 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2019, come integrate e precisate dalla successiva deliberazione n. FVG/11/2019/INPR del 15 maggio 2019;

vista l'ordinanza presidenziale 3/2019 del 29 gennaio 2019 relativa alla composizione e competenze dei collegi in cui si articola la Sezione;

vista l'ordinanza presidenziale n. 37 del 20.12.2019 con la quale è stato convocato il III Collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;

vista la relazione istruttoria inviata, per il contraddittorio finale, all'Amministrazione regionale;

vista la nota acquisita al protocollo della Sezione n. 4215 del 25.11.2019 della Direzione Generale;

visto il contraddittorio tenutosi in data 26.11.2019;

vista la relazione dell'OIV pervenuta in data 29.11.2019;

vista la nota n. 4275 del 2.12.2019 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, contenenti osservazioni sulle risultanze della relazione istruttoria;

sentito in camera di consiglio il relatore primo referendario Marco Randolfi e il corelatore Cons. Daniele Bertuzzi;

DELIBERA

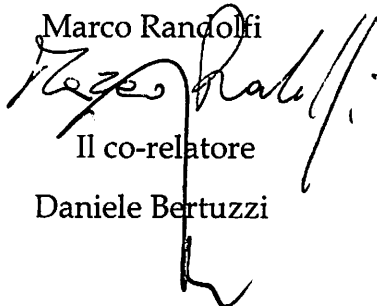
di approvare la relazione avente per oggetto "Relazione sui controlli interni dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia - anni 2017-2018", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Incarica la segreteria di procedere all'immediata trasmissione di copia conforme alla presente deliberazione all'Amministrazione regionale, di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti.

Così deciso in Trieste nella Camera di Consiglio del 20 dicembre 2019.

Il Relatore

Marco Randolfi

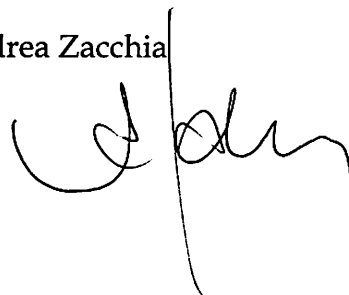


Il co-relatore

Daniele Bertuzzi

Il Presidente

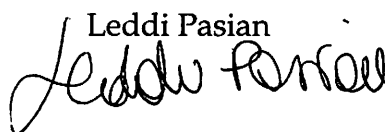
Andrea Zacchia



Depositata in Segreteria in data 30.12.2019

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian



RELAZIONE SUI CONTROLLI INTERNI
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
(ANNI 2017 E 2018)

1.1 PREMESSA METODOLOGICA

La Sezione di controllo ha svolto, negli anni precedenti, costanti verifiche e valutazioni sui controlli interni effettuati dall'Amministrazione regionale.

Un particolare approfondimento su tale tematica è riservato annualmente, mediante l'analisi e la verifica dei contenuti e degli esiti del controllo interno esercitato dalla Regione, nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del Rendiconto della Regione (DAS), fondata sull'accertamento della legittimità e della regolarità delle relative operazioni. Le relazioni DAS comprendono ordinariamente una parte concernente l'analisi della dimensione quantitativa del controllo di regolarità contabile e l'esame del controllo di regolarità amministrativa nelle funzioni di Internal Audit, esercitati dall'Amministrazione regionale nell'anno di riferimento.

Una trattazione specifica sull'argomento è stata anche oggetto della Deliberazione n. FVG/53/2016 del 16.11.2016, concernente l'approvazione della relazione *"I controlli interni della Regione nell'ambito del sistema integrato di finanza pubblica regionale"*, nella quale venivano esaminati i contenuti della Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni per l'anno 2015. I controlli interni della Regione sono stati, inoltre, analizzati in alcuni Rapporti sul coordinamento della finanza pubblica regionale. In particolare, nel Rapporto relativo all'esercizio 2014, approvato con deliberazione n. 68 del 10 giugno 2015, sono state svolte valutazioni preliminari sulla legge regionale n. 1/2015 che ha innovato profondamente la disciplina di tale tipologia di controlli. Inoltre, nel *"Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica"*, approvato con la Deliberazione della Sezione di controllo n. 9/2018/FRG del 1° febbraio 2018, una parte significativa è stata rivolta all'analisi e all'approfondimento delle risultanze dei controlli interni effettuati dall'Amministrazione regionale nell'anno 2016.

L'analisi dei controlli interni della Regione Friuli Venezia Giulia negli anni 2017 e 2018 che si intende realizzare nella presente relazione, si sviluppa con un approfondimento di quanto già evidenziato nella deliberazione n. FVG/30/2018/FRG e nella deliberazione

n. FVG/15/2019/FRG, relative all'approvazione della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione (DAS) degli anni 2017 e 2018 e con l'esame delle risultanze scaturenti dalle Relazioni del Presidente della Giunta regionale sul sistema dei controlli interni e dai Rapporti di verifica del sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale del Direttore generale dell'Amministrazione regionale, relative agli anni 2017 e 2018.

Ciò, precipuamente, al fine di fornire una "visione d'insieme" sul sistema dei controlli regionali che, oltre a fungere da base per la futura attività della Sezione, possa altresì rappresentare, in una ottica di leale collaborazione, un utile strumento di ausilio per l'Amministrazione regionale ai fini di una implementazione del proprio autonomo sistema di controlli interni.

1.2 LE RELAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LE LINEE GUIDA ELABORATE DALLA SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Ai sensi dell'articolo 1 del D.L. n. 174 del 10.10.2012, convertito in legge con la legge n. 213 del 7.12.2012: *"Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno"*.

La Sezione autonomie, in attuazione di tale norma, ha approvato annualmente le linee guida, a partire dalla delibera n. 5 dell'11.2.2013, dove si sottolineava che, con la relazione annuale è stata resa evidente la responsabilità politica dell'Organo di vertice della Regione, in ordine ai più rilevanti aspetti gestionali, al funzionamento delle strutture amministrative, al grado di raggiungimento dei risultati attesi e all'effettività dei controlli interni, anche con riferimento alla vigilanza sugli organismi partecipati. La Sezione, inoltre, affermava che il rafforzamento dei controlli interni costituisce un supporto indispensabile per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente finalizzate ad una sana gestione finanziaria e al perseguimento del buon andamento.

Con la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2018/INPR del 14.5.2018 sono state approvate Linee guida e il relativo schema istruttorio per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017 e con la deliberazione della Sezione delle Autonomie n.

11/SEZAUT/2019/INPR del 28.5.2019 sono state approvate le Linee guida e il relativo schema istruttorio per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018. Le linee guida utilizzano lo schema di relazione in forma di questionario a risposta sintetica, che si articola in quattro sezioni di quesiti:

- la prima sezione (*Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni*), ha una funzione essenzialmente ricognitiva dei profili caratteristici delle tipologie di controllo e si riferisce alle attività poste in essere dall'ente nell'anno o che, comunque, hanno prodotto effetti sulle attività organizzative, programmatiche o strumentali dell'esercizio di riferimento.

- la seconda sezione (*Il sistema dei controlli interni*) esamina aspetti che attengono al concreto funzionamento di alcune delle diverse tipologie di controllo (controlli di regolarità amministrativa e contabile; controlli di gestione; valutazione del personale con incarico dirigenziale; controllo strategico).

- la terza sezione (*Controllo sugli organismi partecipati*) è dedicata a monitorare i controlli su società e altri organismi partecipati in funzione dell'analisi sull'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti proprietari.

- la quarta sezione (*Controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale*) è diretta, infine, ad evidenziare l'eventuale presenza di criticità nell'assetto organizzativo e gestionale del Servizio sanitario regionale suscettibili di alterare, in assenza di adeguate misure correttive, i profili di una sana e corretta gestione finanziaria.

La presente indagine di controllo prende in esame le prime tre sezioni delle relazioni inviate dall'Amministrazione regionale, in quanto la quarta sezione sarà oggetto di una specifica indagine nell'ambito del controllo sul SSR che sarà svolta nel corso del primo semestre dell'anno venturo.

Così delineato il quadro di riferimento, la presente indagine avrà ad oggetto, principalmente:

- a) la Relazione annuale del Presidente della Regione FVG sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017 , inviata dalla Direzione centrale finanze e patrimonio, attraverso l'applicazione informatica CON TE (cfr. nota prot. n. 13829 del 20.6.2018);

- b) la Relazione annuale del Presidente della Regione FVG sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018, inviata dalla stessa Direzione centrale e con le stesse modalità (cfr. nota prot. n. 16615 del 26.7.2019).

1.3 I RAPPORTI DI VERIFICA DEL SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 1/2015, introdotto dalla legge regionale n. 24/2016, articolo 1 comma 8, con decorrenza dall'1.1.2017: *“ Al fine di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, il sistema dei controlli interni definito dal presente capo è oggetto di verifica e valutazione periodica nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza del Direttore generale attraverso la valutazione della sua funzionalità e la verifica della regolarità delle attività operative”*.

L'obiettivo che emerge nelle Relazioni inviate a questa Sezione dal Direttore generale della Regione è di verificare a consuntivo quello che è stato realizzato in termini di controllo, con l'intento che sia funzionale, in caso di scostamenti, a programmare azioni o incentivare approfondimenti, o adottare misure anche organizzative, utili a eliminare gli ostacoli che si frappongono a un sistema di controlli interni effettivo e utile all'Amministrazione regionale. Al fine di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo dei controlli interni e di operare una valutazione della sua funzionalità e una verifica della regolarità delle attività operative, le Relazioni comprendono una sintesi descrittiva, che ha la finalità di mettere in luce le criticità riscontrate e di illustrare le azioni di miglioramento perseguite ed i report elaborati dai Servizi competenti per ciascuna tipologia di controllo, nei quali si illustrano le modalità attraverso le quali sono state esercitate, con particolare riguardo all'anno di riferimento, le varie attività di controllo.

Al fine di un più compiuto esame del sistema dei controlli interni regionali, la Sezione ha pertanto integrato la presente indagine tenendo conto anche della nota prot. n. 13829 del 20.6.2018 con cui la Direzione generale della Regione ha trasmesso il Rapporto di verifica dei controlli interni dell'Amministrazione regionale riferito all'anno 2017 e del decreto n. 419 del 13.8.2019 con cui il Direttore generale della Regione ha approvato il Rapporto di verifica del sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale riferito all'anno 2018, trasmesso alla Sezione con la nota prot. 4069 del 14.8.2019.

2. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA NORMATIVA REGIONALE DI RIFERIMENTO

La Regione Friuli Venezia Giulia, con la legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1, *“Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa”*, Capo IV, in merito all’esercizio della funzione relativa ai controlli interni ha inteso superare il quadro normativo ed organizzativo preesistente, di cui alla legge regionale agosto 2007 n. 21, legge di programmazione finanziaria e di contabilità regionale, che, agli articoli 53 e ss. disciplinava il controllo di ragioneria, suddiviso nei controlli di regolarità contabile, amministrativa e di legalità. Al fine di conseguire risultati utili nel perseguimento dell’efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, è stato disposto il contenimento progressivo della verifica preventiva della legittimità del singolo atto per favorire verifiche dirette al riscontro sul raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di pianificazione strategica, nonché il contenimento dei costi.

La legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1, nell’intento di razionalizzare e semplificare il controllo interno, ha disegnato un sistema di controlli che, in sostituzione del precedente controllo preventivo di regolarità amministrativa, ha la finalità di dare maggiore incisività alla connessione tra l’attività di programmazione e l’attività di verifica dei risultati conseguiti. Tale sistema prevede che il concetto della responsabilità amministrativa, disciplinato dalla legge regionale n. 21/2007, sia ulteriormente rafforzato, stabilendo che ogni centro di responsabilità amministrativa assicuri la regolarità amministrativa degli atti di propria competenza effettuando le verifiche sulla legittimità dell’atto previste dalla norma, con la possibilità di avvalersi delle attività consultive svolte dai competenti uffici, in funzione di supporto specialistico. La nuova normativa ha disposto anche l’ampliamento dell’ambito soggettivo di applicazione dei controlli rispetto alla precedente normativa: l’articolo 12 comma 2 della L.R. n. 1/2015 prevede l’applicazione del sistema dei controlli interni sia nei confronti dell’azione e del personale dell’Amministrazione regionale, sia nei confronti delle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione nell’ambito dell’esercizio del controllo analogo, nonché nei confronti degli Enti regionali di cui all’articolo 2 del D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 277/Pres. *“Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali”*.

La legge regionale n. 1/2015, articolo 13, ha previsto la seguente articolazione del Sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale:

- a) controllo di regolarità contabile;
- b) controllo di regolarità amministrativa;
- c) controllo strategico;
- d) controllo di gestione;
- e) valutazione della prestazione;
- f) controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- g) controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione;
- h) controllo analogo sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione.

Ad integrazione delle forme di controllo, la L.R. n. 1/2015 ha previsto la formulazione del parere, in ordine al rispetto della normativa di riferimento, reso dalle strutture competenti sui disegni di legge e sui regolamenti, preliminare alla formale presentazione per l'iscrizione all'ordine del giorno delle sedute della Giunta regionale, nonché l'attività di riscontro, sotto il profilo giuridico e formale, degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale e la relativa attività di coordinamento.

Per quanto riguarda le prime due tipologie di controllo, relative al controllo di regolarità contabile e amministrativa, nelle relazioni DAS elaborate dalla Sezione di controllo con riferimento agli anni 2017 e 2018, sono stati esaminati i dati che l'Amministrazione regionale ha fornito in merito alla dimensione quantitativa dei controlli esercitati.

2A. - Controllo di regolarità contabile

Ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 1/2015, il controllo di regolarità contabile, inteso a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si suddivide in: controllo preventivo di regolarità contabile, esercitato su atti di impegno di spesa (condizione di efficacia dell'atto) e atti di liquidazione (condizione per procedere all'ordinazione della spesa) e in controllo consuntivo di regolarità contabile, esercitato su rendiconti dei funzionari delegati della Regione (controllo sul 30 per cento dei rendiconti presentati), rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione e conti giudiziali degli agenti contabili della Regione.

2A1. Controllo preventivo di regolarità contabile

Al fine di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ciascun centro di responsabilità amministrativa dovrebbe verificare la regolarità amministrativa degli atti di propria competenza, come previsto all'articolo 20, comma 2, della L.R. 1/2015, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lett. a ter) del Regolamento di organizzazione.

Il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno di spesa e sugli atti di liquidazione, nonché sui provvedimenti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28 della L.R. 13/2014 (Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali) è stato esercitato dal Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria e dal Servizio centrale di ragioneria della Direzione centrale finanze, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e 25 dell'allegato A) della deliberazione n. 1922/2015, per l'anno 2017 e dagli articoli 21 e 22 dell'allegato A) alla deliberazione n. 1363/2018, per l'anno 2018.

Nelle relazioni DAS n. 30/2018 e n. 15/2019 sono stati indicati gli esiti di tale tipologia di controllo effettuato dall'Amministrazione regionale, per gli anni 2017 e 2018, che si sintetizzano in breve.

Il numero totale dei decreti di impegno, dei decreti di liquidazione e dei visti semplici registrati, riferito agli atti adottati negli anni 2017 e 2018, compare nella seguente tabella, ove tale evidenza viene indicata all'interno della serie storica concernente anche gli anni precedenti.

Controllo interno preventivo di regolarità contabile sugli atti amministrativi. Anni 2015-2018

anno	decreti solo impegno	decreti solo disimpegno	decreti impegno e liquidazione	decreti disimpegno e liquidazione	totale decreti registrati	visti semplici registrati	decreti di sola liquidazione controllati	totale complessivo
2015 - 1° trimestre	151	152	804	2.300	3.407	502	45	3.954
2015 (dal 14/2015 al 31.12.2015)	4.087	1.022	5.663	6.773	17.545	1.255	219	19.019
2016	7.093	1.333	8.808	12.279	29.513	1.459	450	31.422
2017	10.062	2.154	10.246	14.756	37.218	1.114	1.414	39.746
2018	8.781	2.625	9.799	15.689	36.894	1.396	1.838	40.128

*Elaborazione della Sezione di controllo sui dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e patrimonio.

Nella tabella seguente sono elencati i dati relativi ai titoli emessi negli anni 2015-2018, dagli organi preposti all'esercizio del controllo sull'atto di liquidazione:

Controllo interno preventivo di regolarità contabile sui titoli di spesa. Anni 2015-2018

anno	mandati	ruoli di spesa fissa	ordini di accreditamento	totale titoli emessi
anno 2015 - 1° trimestre	2.238	60	373	2.671
anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	21.453	429	491	22.373
anno 2016	31.318	521	30	31.869
anno 2017	48.844	521	32	49.397
anno 2018	49.481	520	42	50.043

*Elaborazione della Sezione di controllo sui dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e patrimonio.

La tabella seguente evidenzia la consistenza complessiva dei rilievi formulati nell'ambito del controllo interno su atti, negli anni 2013 - 2018. Come già evidenziato nelle relazioni DAS, si rileva che l'applicazione della nuova normativa, di cui alla L.R. n. 1/2015 sui controlli interni della Regione, ha determinato il drastico ridimensionamento quantitativo dei rilievi formulati dagli organi di controllo interno, rispetto agli anni nei quali veniva applicata la normativa di cui alla L.R. 21/2007.

Rilievi formali su atti nel periodo 2013 - 2018

	anno 2013	anno 2014	anno 2015		anno 2016	anno 2017	anno 2018
Rilievi a vuoto	53	36	anno 2015 1° trimestre	10	3	2	1
Rilievi A	48	23					
Rilievi B	10	9	anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	13			
Rilievi C	9	30					
totale	120	98		23	3	2	1

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Nota: Negli anni 2013 - 2014 i rilievi venivano classificati a seconda dell'esito: A = il rilievo ha comportato annullamento, ritiro e sostituzione, modifiche e/o integrazione dell'atto, B = il rilievo non ha comportato modifiche dell'originario contenuto dell'atto, che è stato comunque registrato, C = il rilievo non ha prodotto alcuna modifica del contenuto dell'atto, perché la Direzione emanante ne ha richiesto la registrazione sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 58, c. 4, l.reg. n. 21/2007

Da quanto risulta nelle relazioni del Presidente della Regione, le osservazioni formali formulate in sede di controllo preventivo sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione sono state trasmesse alla Direzione/Struttura presso la quale è incardinato l'organo che ha emesso l'atto.

Con nota prot n. 5174/P del 22.11.2019 della Direzione Generale, viene precisato che nel corso degli anni 2017-2018 la Direzione Centrale Finanze ha preferito continuare a

privilegiare una forma di controllo di tipo collaborativo finalizzata ad evidenziare informalmente all'organo emittente le illegittimità e irregolarità riscontrate sotto il profilo contabile.

Nella tabella seguente è riportato il numero di atti restituiti alle direzioni negli anni 2013-2018 a seguito richiesta di ritiro dal controllo conseguente a comunicazione in via informale (Comunicazioni telefoniche, messaggi di posta elettronica, riunioni di lavoro), di illegittimità o irregolarità:

ANNO	Numero decreti restituiti a seguito di richiesta di ritiro dal controllo
2018	1.123
2017	1.278
2016	1.303
2015 II III IV Trimestre	966
2015 I trimestre	57
2014	234
2013	340

2A2. - Controllo consuntivo di regolarità contabile

Nelle Relazioni del Presidente della Regione risulta che il controllo consuntivo dei rendiconti dei funzionari delegati, nel 2017, è stato svolto dal Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale Finanze, ai sensi dell'art. 52 ter della L.R. 21/2017 e ha riguardato i rendiconti presentati anteriormente al 31.3.2015. Nel 2018 il controllo consuntivo sui rendiconti dei funzionari delegati non è stato esercitato essendo stati tutti i rendiconti già esaminati entro la data del 31 dicembre 2017. L'attività è stata rivolta all'esame delle risposte pervenute in relazione ai rilievi mossi ed ha portato al discarico di un rendiconto, già esaminato ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2015 (rendiconti presentati dai funzionari delegati dopo il 31 marzo 2015).

Per quanto riguarda il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione, negli anni 2017 e 2018 il Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, ha esercitato tale controllo, ai sensi dell'art.

29 comma 1, lett. g) dell'Allegato A alla deliberazione n. 1922/2015 per il 2017 e dell'articolo 25, comma 1, lettera g) dell'allegato A alla deliberazione 1363/2018 per il 2018. Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge regionale 1/2015 è esercitato dalle Direzioni e dalle Strutture vigilanti che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali. Nelle relazioni del Presidente della Regione risulta che le osservazioni formali formulate sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio sono state trasmesse all'organo gestore della gestione fuori bilancio e alla Direzione vigilante.

Nella tabella che segue sono stati indicati i dati principali forniti dall'Amministrazione regionale sul controllo interno consuntivo di regolarità contabile, svolto dal Servizio distaccato di ragioneria e dal Servizio partecipazioni regionali, relativamente agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

Controllo interno consuntivo su atti - anni 2015, 2016, 2017 e 2018

	rendiconti dei funzionari delegati			rendiconti di gestioni fuori bilancio		totale osservazioni controllo consuntivo
	rendiconti controllati	rendiconti non controllati	osservazioni formali	rendiconti controllati	osservazioni formali	
anno 2015	112	871	13	33	24	37
anno 2016	264	429	11	30	8	19
anno 2017	137	5	24	32	2	26
anno 2018	1	0	0	28	5	5

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Negli anni 2017 e 2018, il controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali del Tesoriere regionale e degli altri agenti contabili della Regione, salvo quanto previsto all'articolo 18 della legge regionale 18 febbraio 2015, n. 1 per i conti giudiziali delle gestioni fuori bilancio, è stato esercitato dal Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale Finanze (articolo 26 comma 2 lett. d) allegato A della deliberazione 1922/2015 e articolo 23, comma 1, lettera b) dell'allegato A alla deliberazione 1363/2018). Il controllo di regolarità contabile sui conti giudiziali delle gestioni fuori bilancio è stato esercitato dai soggetti gestori della gestione fuori bilancio (articolo 18 L.R. 1/2015).

Nel 2018, sono stati controllati dal Servizio distaccato di ragioneria n. 24 conti giudiziali degli agenti contabili (nell'anno precedente n. 21 conti giudiziali), applicando le disposizioni di cui

all'art. 19 della L.R. n. 1/2015, senza formulare alcuna osservazione (come nell'anno 2017). In alcuni casi sono state formulate precisazioni per la riconciliazione contabile dei dati.

Nelle relazioni del Presidente della Regione si attesta che le risultanze del controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziari degli agenti contabili della Regione sono state trasmesse alla Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per il FVG, attraverso l'apposito applicativo denominato SIRECO.

2B. Controllo di regolarità amministrativa

Il controllo è suddiviso in controllo preventivo, che è inteso, come anche il controllo di regolarità contabile, a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (art. 20 e art. 12 comma 1 lett. a) della L.R. n. 1/2015) e controllo successivo di regolarità amministrativa, finalizzato alla verifica, oltre che di legittimità, regolarità e correttezza, anche dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, con l'intento di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Inoltre, tale controllo è inteso alla valutazione della prestazione organizzativa e individuale del personale (art. 21 e art. 12 lettere a), c) e d) L.R. 1/2015).

Il controllo preventivo è esercitato ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 1/2015, ove è previsto che ciascun centro di responsabilità amministrativa assicuri la regolarità amministrativa degli atti di propria competenza.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 1/2015 prevede l'esercizio di tale controllo a campione, secondo la programmazione del Piano di Internal Audit e con le modalità introdotte dal Regolamento D.P.Reg. 3 luglio 2015, n. 0137/Pres. e s.m.i. Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, veniva stabilito che l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa fosse assicurato attraverso le funzioni di Internal Audit programmate annualmente dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 1/2015 con deliberazione da adottarsi entro il 31 marzo di ogni anno (Piano annuale). Inoltre, il Regolamento ha disciplinato i parametri del controllo, le modalità di scelta del campione e le procedure per l'esercizio del controllo. Ai sensi dell'art. 6, comma 4 del Regolamento, in relazione agli esiti del controllo, svolto dal Servizio Audit della Direzione generale, *“il Direttore generale segnala gli eventuali interventi correttivi da*

adottare fermo restando il ricorso all'istituto dell'avocazione di cui agli articoli 17 bis, commi 5 e 6 e 19, comma 10 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres".

Il D.P.Reg. n. 137/2015 è stato successivamente modificato con il D.P.Reg. n. 45/Pres. del 4.3.2016, entrato in vigore il 16.3.2016, dove è previsto che le competenze, prima conferite al Servizio Audit, siano trasferite ad un Servizio della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (ora Direzione centrale finanze) e che gli esiti del controllo siano comunicati alla stessa Direzione e al Ragioniere generale, che dovrebbe provvedere a darne comunicazione al Direttore generale per le finalità di cui al comma 4.

Per quanto riguarda i Piani di Internal Audit, nella tabella che segue sono sintetizzate le indicazioni sul campionamento degli atti disposte per gli anni dal 2015 al 2018. Come si può evincere dal confronto tra le disposizioni dei vari anni, il controllo su atti, che nel 2015 era previsto sulla percentuale del 5% del totale degli atti spesa che hanno riflessi finanziari sul bilancio (universo di rilevazione) si è progressivamente ridotto al 4% e poi al 2% nel 2018, mentre, a partire dal 2016, si è inteso introdurre il controllo basato su scelte professionali, che ha avuto come oggetto dapprima gli atti degli economi e nel 2018 anche gli atti di acquisto dei beni di parte corrente.

Nella Deliberazione della Giunta regionale n. 420 del 13.3.2017, con la quale è stato approvato il Piano 2017 di Internal Audit, all'art. 3 è stata introdotta una nuova limitazione quantitativa al controllo su atti, che è stata confermata nella D.G.R. n. 235 del 9.2.2018 relativa al Piano 2018. Con tale disposizione il numero di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa, mensilmente, per tutti gli strati, è pari al 4% (per l'anno 2018 la percentuale è del 2%), con numero minimo di due atti per strato e massimo complessivo tra tutti gli strati di cinquanta atti".

Per quanto riguarda i procedimenti, le percentuali di controllo sugli atti selezionati sulla base dei parametri illustrati (universo di rilevazione), che sono state indicate nei Piani annuali risultano aumentate dall'1%, 2% negli anni 2015 e 2016 al 4% nel 2017 e 2018.

Il numero dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio da sottoporre al controllo successivo di regolarità amministrativa è rimasto invariato dal 2016 al 2018 ed è pari al 5% dei rendiconti che le gestioni hanno l'obbligo di presentare. Nell'ambito del

rendiconto sottoposto a controllo, è scelto l'1% delle operazioni, sia di entrata sia di spesa, da sottoporre a verifica con il procedimento dell'estrazione casuale.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa sui rendiconti dei funzionari delegati si è esaurito nell'anno 2016, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, che all'art. 10 ha introdotto il regime della gestione economale della spesa; di conseguenza è venuto meno il procedimento di spesa tramite funzionario delegato.

Confronto tra i Piani di Internal Audit degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

		Piano Internal Audit anno 2015		Piano Internal Audit anno 2016		Piano Internal Audit anno 2017		Piano Internal Audit anno 2018	
	Tipologie	Categorie / universo di rilevazione	Percentuale	Categorie / universo di rilevazione	Percentuale	Categorie / universo di rilevazione	Percentuale	Categorie / universo di rilevazione	Percentuale
a	Atti di impegno	Atti di spesa che hanno riflessi finanziari sul bilancio	5%	Atti di spesa che hanno riflessi finanziari sul bilancio	4%	Atti di spesa registrati al primo livello del piano dei conti - Spese correnti, Spese in conto capitale e Spese per incremento attività finanziarie; Rimborso prestiti; Chiusure anticipazioni; Uscite per conto terzi e partite di giro	4%	Atti di spesa registrati al primo livello del piano dei conti - Spese correnti, Spese in conto capitale e Spese per incremento attività finanziarie; Rimborso prestiti; Chiusure anticipazioni; Uscite per conto terzi e partite di giro	2%
b	Atti di liquidazione	" "	5%	" "	4%				
c	Atti dell'economista	No	No	Atti di impegno e liquidazione adottati per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa operativi delle spese sostenute dall'economista	50%	Atti di impegno e liquidazione adottati per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa operativi delle spese sostenute dall'economista	4%	Atti di impegno e liquidazione adottati per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa operativi delle spese sostenute dall'economista	30%
d	Atti di acquisto di beni	No	No	No	No	No	No	Atti relativi a (Spese correnti - Acquisto di beni e servizi) Acquisto di beni	30%
e	Procedimenti amministrativi	Trasferimenti non destinati a soggetti pubblici	2% per gli acquisti e 1% per i trasferimenti correnti	Somma dei campioni selezionati per le tipologie a), b) e c)	1%	Somma dei campioni selezionati per le tipologie a), b) e c)	4%	Somma dei campioni selezionati per le tipologie a), b), c) e d)	4%
f	Gestioni fuori bilancio		25%	Rendiconti delle gestioni dell'anno 2015	5% (il rendiconto è controllato per l'1% delle operazioni di entrata e di spesa)	Rendiconti delle gestioni dell'anno 2016	5% (il rendiconto è controllato per l'1% delle operazioni di entrata e di spesa)	Rendiconti delle gestioni dell'anno 2017	5% (il rendiconto è controllato per l'1% delle operazioni di entrata e di spesa)
g	Rendiconti dei funzionari delegati	No	No	Rendiconti dell'esercizio finanziario 2015	5%	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia sui dati esposti nelle Deliberazioni della Giunta regionale, relative ai Piani di Internal Audit.

Per quanto riguarda il triennio 2016-2018, nelle relazioni DAS sono stati indicati i risultati conseguiti dall'Amministrazione regionale. Gli atti complessivamente campionati secondo le indicazioni del Piano Internal Audit 2016 sono stati n. 926, quelli complessivamente campionati secondo le disposizioni del Piano di Internal Audit 2017 sono stati n. 568 (518 nel 2017 e 50 nel 2018) e quelli campionati secondo le indicazioni del Piano Audit 2018 sono n. 522 (dato non definitivo in quanto, alla fine dell'anno 2018 non risultavano campionati i provvedimenti registrati nell'ultima parte dell'esercizio 2018). Con riferimento al Piano Audit 2017, risultano campionati complessivamente n. 23 procedimenti e n. 1 rendiconto delle gestioni fuori bilancio, con riferimento al Piano Audit 2018 risultano campionati n. 32 procedimenti e n. 1 rendiconto delle gestioni fuori bilancio (dato non definitivo).

Campionamenti effettuati negli anni 2017 e 2018 (Piani Internal Audit 2016, 2017 e 2018)

	Data atti	Data estrazione	Atti		Atti regolarizzazione economi		Acquisto beni e servizi ***		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
			universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione
Piano Audit 2016 (completamento)	novembre e dicembre	19.1.2017	8.379	318	34	17	-	-	318	26	0	0
Piano Audit 2017	da gennaio a novembre 2017	dal 20.3.2017 al 13.12.2017	26.786	507	26	11	-	-	518	21	28	1
2017 totale*			35.165	825	60	28	-	-	836	47	28	1
Piano Audit 2017 (completamento)	dicembre 2017	11.1.2018	4.738	48	37	2	0	0	50	2	0	0
Piano Audit 2018	da gennaio a novembre 2018	dal 28.2.2018 all'11.12.2018	25.061	356	24	10	723	156	522	32	27	1
2018 totale**			29.799	404	61	12	723	156	572	34	27	1

*campionamento effettuato secondo i criteri di cui al Piano Audit 2016 e Piano Audit 2017

** campionamento effettuato secondo i criteri di cui al Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Campionamenti complessivi relativi al Piano Internal Audit 2016, 2017 e 2018

Piano 2016 Internal Audit									
Campionamenti effettuati nell'anno 2016 e nel gennaio 2017 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2016									
Atti		Atti regolarizz. economi		Atti di acquisto beni e servizi *		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione			universo	campione	universo	campione
25.184	892	38	17	-	-	926	16	34	1
	3,54%		44,74				1,73%		2,94%
Piano 2017 Internal Audit									

Campionamenti effettuati nell'anno 2017 e nel gennaio 2018 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2017									
Atti		Atti regolarizz. economi		Atti di acquisto beni e servizi*		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione			universo	campione	universo	campione
31.524	555	63	13	-	-	568	23	28	1
	1,76%		20,63%				4,05%		3,57%
Piano 2018 Internal Audit									
Campionamenti effettuati dal 28 febbraio 2018 all'11 dicembre 2018 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2018									
Atti		Atti regolarizz. economi		Atti di acquisto beni e servizi		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione
25.061	356	24	10	723	156	522	32	27	1
	1,42%		41,67%		21,58%		6,13%		3,70%

* Campionamento effettuato a partire dall'anno 2018
 Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Gli esiti formulati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sono stati trasmessi alle Direzioni presso le quali è incardinato l'organo che ha emesso l'atto oggetto di controllo, al Ragioniere generale e al Direttore generale.

Nella relazione DAS di questa Sezione di controllo per l'anno 2018 è stato effettuato il confronto tra gli esiti complessivi del controllo di atti e procedimenti relativi al Piano Audit 2018 e gli analoghi esiti relativi ai Piani Audit 2016 e 2017, rappresentato nella tabella che segue, dove sono sintetizzati gli esiti del controllo, aggiornati al 31.12.2018. Si è riscontrato che, tra gli atti controllati sulla base del Piano 2016, n. 213 contenevano aspetti critici (23,05% degli atti controllati) e n. 711 erano esenti da problemi; tra gli atti controllati sulla base del Piano 2017, n. 125 contenevano aspetti critici (21,22% degli atti controllati) e n. 464 erano privi di problemi, mentre, tra gli atti controllati sulla base del Piano 2018, n. 147 presentavano aspetti critici (31,96% degli atti controllati) e n. 313 erano esenti da problemi. Pertanto, anche se per il Piano audit relativo al 2017 si è verificato un piccolo calo percentuale rispetto all'anno 2016, il numero delle criticità riscontrate è aumentato per il Piano audit 2018 rispetto all'anno precedente.

Controllo complessivo su atti e procedimenti al 31.12.2018 - Piano Audit 2016, Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Atti e procedimenti	campione	esitato		da controllare		con evidenze			senza evidenze		
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	926	924	99,78%	2	0,22%	213	23,05%	23,00%	711	76,95%	76,78%
Piano Audit 2017	592	589	99,49%	3	0,51%	125	21,22%	21,11%	464	78,78%	78,38%

Piano Audit 2018	555	460	82,88%	95	17,12%	147	31,96%	26,49%	313	68,04%	56,40%
-------------------------	-----	-----	--------	----	--------	-----	--------	--------	-----	--------	--------

*Per il Piano Audit 2018, il campionamento è relativo ai mesi da gennaio a novembre compreso. Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Come evidenziato nella relazione DAS per l'anno 2018, pur con i consistenti miglioramenti in termini di efficienza del controllo che l'Amministrazione regionale ha conseguito sotto il profilo organizzativo, anche con lo smaltimento dell'arretrato riferito agli anni 2016 e 2017, continua a permanere il problema nell'efficacia di tale tipologia di controllo, che, non avendo natura interdittiva, necessita di misure adeguate nella fase del recepimento delle osservazioni formulate dall'organo di controllo. Pur tenendo in considerazione le attestazioni di disponibilità all'autocorrezione, manifestate dalla Direzione Centrale Finanze e Patrimonio e da diverse altre strutture regionali, non si può non ricordare che molte delle osservazioni formulate dall'Ufficio di controllo erano già state indicate negli anni precedenti. L'Amministrazione regionale è stata invitata a proseguire negli sforzi realizzati, completando il processo di attuazione della normativa regionale inerente alla verifica, in termini di efficacia, dei sistemi di controllo interno della Regione.

Anche alla luce delle osservazioni formulate dalla Sezione nelle precedenti indagini, la Direzione Generale in data 22.11.2019 ha comunicato che è stato attivato un tavolo di lavoro composto da Direttori e Funzionari della Direzione Generale, segretariato Generale, Avvocatura della Regione e Direzione Centrale Finanze.

Il Tavolo, a supporto delle predette attività di verifica dei controlli interni, opera a supporto del direttore generale e si propone di riesaminare le pratiche che, in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa, sono state oggetto di osservazioni particolarmente significative, al fine di individuare le conseguenti misure correttive ed enucleare, laddove possibile, principi e indirizzi di buona amministrazione che possono trovare applicazione anche in fattispecie diverse da quelle esaminate.

Ad oggi il tavolo di lavoro ha riesaminato congiuntamente 5 fattispecie i cui esiti sono stati comunicati alla Direzione competente. Il Direttore generale ha, inoltre, reputato utile e opportuno comunicare alle Direzioni/ Strutture dell'Amministrazione linee di indirizzo in tema di procedure di acquisto di beni e servizi, di proroga dei termini di rendicontazione, di competenza all'adozione degli atti.

2C. Controllo strategico

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione si sviluppa a partire dal Programma di governo della legislatura, con la programmazione operativa annuale, finanziata dal budget; segue la fase di monitoraggio dei risultati conseguiti, attraverso lo strumento del controllo di gestione e poi la valutazione finale. Il controllo strategico permette di verificare ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'amministrazione regionale alla strategia, apportando le modifiche ritenute opportune per conseguire gli obiettivi strategici.

Gli indirizzi e le linee di intervento espressi nel Programma di governo definiscono la strategia complessiva dell'Ente e il Piano strategico regionale, di cui all'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, D.P.Reg. n. 277/2004 e succ. mod., collega il mandato politico alla struttura amministrativa e burocratica, definendo gli obiettivi da perseguire in un arco temporale pluriennale¹. La realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, sono declinate in concrete azioni strategiche attraverso il Piano della prestazione, strumento di natura programmatica di breve periodo delle attività dell'amministrazione.

Attraverso l'assegnazione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività, la manovra di bilancio annuale sviluppa il collegamento e l'integrazione del Piano della prestazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (la legge finanziaria, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale e il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR).

Nella fase di programmazione, il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, previsto dal d.lgs. n. 118/2011 in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici e adottato dall'Amministrazione regionale a partire dal 2016, provvede ad integrare il ciclo della pianificazione strategica con il processo di programmazione economico-finanziaria, correlando le risorse oggetto di programmazione finanziaria e di bilancio con quelle associate agli obiettivi e alle azioni strategiche del Piano della prestazione.

Il DEFR pone le basi del ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli obiettivi di spesa riferiti alle missioni e programmi di bilancio ed è collegato al Piano della prestazione con il raccordo tra le missioni e programmi di spesa e

¹ L'11.7.2014 la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2014-2018 e, per la nuova legislatura, l'8.2.2019 è stato approvato il Piano strategico 2018-2023.

le priorità strategiche e obiettivi strategici del Piano. Con la Nota di aggiornamento al DEFR, presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio, si completano le linee programmatiche e si indica il quadro delle risorse finanziarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale. Il documento contiene altresì i principali risultati attesi per ciascuna politica da adottare e le collegate e specifiche attività operative, nonché le entrate previste e le spese da sostenere per ciascuna attività.

Il controllo di gestione rileva, con la misurazione degli indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e contribuisce, attraverso l'informazione di tali scostamenti presso gli organi responsabili, alle decisioni circa l'attuazione di azioni correttive.

L'ultima fase del ciclo di pianificazione strategica è quella della valutazione e prevede l'analisi, a consuntivo, dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Il Controllo strategico, previsto dall'art. 22 della legge regionale n. 1/2015, ha la finalità di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi e delle azioni strategiche definite nel Piano strategico regionale e valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi, dei piani e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. I risultati sono riferiti in via riservata agli organi di indirizzo politico.

Secondo quanto risulta nel Rapporto di verifica del sistema dei controlli interni della Regione, nell'anno 2017, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha elaborato due report di controllo strategico: nel primo è stata illustrata alla Giunta regionale la realizzazione delle azioni strategiche, suddivise in 6 priorità, evidenziando le principali criticità riscontrate, nel secondo si è inteso fornire una valutazione sull'effettiva attuazione degli atti di indirizzo politico della legislatura 2014-2018, analizzando 10 focus tematici relativi agli argomenti di principale interesse.

Nel Rapporto di verifica relativo all'anno 2018, si rileva che la stessa struttura regionale, che ha assunto la denominazione di Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro, ha elaborato il documento "Controllo

strategico di fine mandato 2014-2018”, suddivisi in dieci focus tematici, con un’analisi degli impatti conseguiti relativamente all’indirizzo politico e ai documenti programmatici della precedente legislatura. L’Amministrazione regionale intende affinare il controllo strategico, perfezionando le banche dati funzionali all’analisi, al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell’attuazione delle linee guida dell’azione di governo intraprese e dei relativi impatti conseguiti.

A seguito di quanto emerso durante il contraddittorio, la Direzione Generale ha inviato una nota evidenziando che con finalità di controllo strategico, nel mese di settembre 2019, è stata realizzata l’indagine di *“citizen satisfaction”* dei cittadini del Friuli Venezia Giulia denominata *“Sondaggio sul grado di soddisfazione dei cittadini residenti nel Friuli Venezia Giulia”*, che è stata affidata dalla Direzione generale della Regione ad un Istituto di ricerca. Ai sensi dell’articolo 22 comma 3 della L.R. 1/2015, la Direzione generale ha riferito in via riservata agli organi di indirizzo politico sui risultati della rilevazione effettuata. Al riguardo, sebbene la norma di riferimento espressamente preveda che *“la Direzione generale riferisce in via riservata agli organi di indirizzo politico sui risultati delle analisi effettuate”*, sarebbe opportuno procedere ad una più ampia diffusione dei risultati raggiunti, anche al fine di consentire alle varie articolazioni dell’Amministrazione regionale di beneficiare dei risultati delle indagini.

2D. Controllo di gestione

Ai sensi dell’art. 23 della L.R. n. 1/2015 *“il controllo di gestione si distingue dal controllo strategico per il suo carattere strumentale e propedeutico, realizzando l’attività di monitoraggio e verifica dell’effettiva attuazione degli interventi in cui si articolano gli obiettivi e le azioni strategiche del Piano strategico regionale”*.

Il controllo di gestione è diretto a misurare nel tempo l’efficacia, l’efficienza e l’economicità dell’azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (art. 23 e art. 12 comma 1 lett. c) L.R. n. 1/2015). Il Piano della Prestazione è strumento di attuazione del controllo di gestione. Come riferito nei Rapporti di verifica del sistema dei controlli interni per gli anni 2017 e 2018, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro della Direzione Generale ha predisposto report annuali di Controllo di Gestione al fine di illustrare lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano della

prestazione per l'anno in corso, suddivisi nelle 6 priorità strategiche e 33 obiettivi strategici individuati, evidenziando le principali criticità riscontrate. Nel report per ogni azione viene indicato sinteticamente lo stato di realizzazione (azione ultimata, azione in corso di realizzazione, azione in fase di avviamento, azione non iniziata), corredato da note esplicative. Nel quantificare l'indicatore sintetico dello stato di realizzazione e nel predisporre le note esplicative per ogni singola azione, è stato tenuto conto anche della diversa complessità degli interventi che la compongono e dell'impossibilità o del ritardo temporale nel raggiungimento del target previsto di ciascun intervento, esplicitando in forma di nota le motivazioni.

Negli anni 2017 e 2018 lo stesso Servizio regionale ha elaborato anche un report annuale di controllo di gestione sui costi delle Strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione, dove, per ciascuna struttura sono stati evidenziati i costi, le spese, l'andamento dei capitoli gestiti e i dati di sintesi del monitoraggio del Piano della prestazione che fanno riferimento alla struttura stessa. Tali dati sono ricavati dal report di controllo di gestione del Piano della prestazione di fine anno e dai datawarehouse regionali per quanto attiene i dati del personale e del bilancio. Viene anche fatto un raffronto dei dati rilevati negli ultimi due anni.

Come da nota del 2.12.2019 in merito ai report di controllo di gestione, si confermano le due tipologie di analisi effettuate. Viene elaborato un report di controllo di gestione semestrale con riferimento al monitoraggio degli obiettivi del piano della prestazione della Regione ed un report sul controllo di gestione sui costi e sulle attività delle strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione. Quest'ultimo, diffuso a tutte le direzioni centrali e strutture della Presidenza, contiene elementi di valutazione per le scelte organizzative e riorganizzative della Regione.

2E. Valutazione della prestazione

L'attività è finalizzata a valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale, attraverso le risultanze del controllo strategico e del controllo di gestione.

Nell'anno 2017, secondo quanto affermato nel Rapporto di verifica dei controlli interni, è proseguita l'elaborazione dei report di controllo di gestione per rendicontare l'andamento degli obiettivi della performance regionale. L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) ha certificato la validità del sistema complessivo di performance e valutazione che ha

trovato la sua sintesi finale nella Relazione sulla prestazione. Quest'ultima è stata validata dall'OIV ed è stata pubblicata sul sito internet e sui social network della Regione.

Nel Rapporto di verifica dei controlli interni riferito all'anno 2018, si attesta che l'Amministrazione regionale ha dato attuazione alle previsioni di cui al capo V del Titolo III della L.R. 9 dicembre 2016, n. 18, riguardante la Valutazione della prestazione, dando avvio, con la redazione del Piano della Prestazione 2018, al processo integrato di valutazione della Performance organizzativa e individuale. Secondo le indicazioni del Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, approvato con D.G.R. 325 del 4.3.2016, gli obiettivi individuali coincidono, nella descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano della prestazione.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2118 del 16.11.2018, la Direzione Generale ha acquisito le funzioni in materia di graduazione delle posizioni dirigenziali e di valutazione del personale, ai fini dell'erogazione delle indennità accessorie di risultato e quelle di supporto tecnico specialistico all'OIV per le attività di competenza dell'Organismo, prima attribuite alla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione (ora Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione).

In fase di verifica sul conseguimento degli obiettivi d'impatto (ossia gli interventi/obiettivo di maggiore rilevanza per le strutture) l'OIV², ha evidenziato che la programmazione riferita

² Ai sensi dell'art. 42, comma 3 della L.R. 9 dicembre 2016 n. 18, l'Organismo Indipendente di Valutazione della prestazione assolve i seguenti compiti:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta, o comunque all'organo esecutivo;
- c) valida la relazione sulla prestazione di cui all'articolo 39, comma 1, lettera b); la validazione è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone all'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti, la valutazione annuale dei dirigenti a seconda dei rispettivi ordinamenti, e l'attribuzione a essi della retribuzione di risultato;
- f) è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui alle vigenti disposizioni.

all'anno 2018 ha risentito sia del particolare contesto politico in cui la stessa è stata approvata, dato dall'approssimarsi della scadenza della legislatura, sia della mancanza di supporto da parte dell'Organismo medesimo nella definizione di indicatori e target, stante la scadenza dell'incarico in attesa della sua ricostituzione. A tali criticità l'OIV ha potuto porre rimedio solo in parte in fase di monitoraggio intermedio del Piano della prestazione, non potendo intervenire in modifica su attività già concluse o in importante stato di avanzamento, spesso con nuovi responsabili di strutture direzionali che avevano subito rilevanti modifiche a seguito del riassetto organizzativo intervenuto a metà anno.

L'OIV sta definendo il processo valutativo con la formulazione della proposta di valutazione della dirigenza apicale alla Giunta regionale, in esito alle verifiche effettuate dall'Organismo medesimo sul conseguimento degli obiettivi d'impatto e su altri obiettivi per i quali il controllo di gestione aveva segnalato talune criticità. L'OIV ha rappresentato, oltre ad alcuni aspetti particolarmente positivi conseguenti all'applicazione di un sistema integrato tra Piano della prestazione e valutazione individuale, anche talune criticità al fine di un miglioramento del ciclo della performance.

Nell'ottobre 2018 l'OIV ha altresì proposto ai Direttori centrali talune indicazioni volte al miglioramento della Metodologia (in particolare, il sistema degli obiettivi, il processo, gli ambiti di misurazione e i criteri di valutazione).

In data 29 novembre 2019 è stata trasmessa dall'Amministrazione Regionale la "Relazione sullo stato di realizzazione e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni" approvata in data 6 ottobre 2019 dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione FVG in conformità all'articolo 14, comma 4, lett. a), del d.lgs. 150/2009 e sulla base delle Linee guida impartite dalla ex CiVIT con le delibere n.4 del 2012 e n.23 del 2013, nonché in conformità all'art. 42, comma 3, lett. a) della L.R. 18/2016.

I componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della L.R. 18/2016, con D.G.R. n. 279 del 16.2.2018. Il precedente OIV era stato nominato con la D.G.R. n. 2413 del 12.12.2014, in attuazione dell'art. 6, comma 4 della L.R. 16/2010 (articolo abrogato da art. 54, comma 1, lettera aaa), L. R. 18/2016, con effetto dall'1.6.2017, come previsto dall'art. 59, c. 1, della medesima legge).

La Relazione fornisce un'analisi generale sul grado di sviluppo e di attuazione e sul livello di funzionamento del sistema di gestione della performance adottato dall'Ente nonché sulla generale situazione della trasparenza e della integrità.

Dalla relazione di cui sopra si evince che l'OIV ha stimolato nel corso del 2018 e del 2019 una rivisitazione del Sistema di misurazione e valutazione delle performance.

Lo stesso OIV ha attivato specifici incontri sia con il Direttore Generale che con i Direttori centrali, al fine di illustrare e condividere i possibili miglioramenti del sistema.

Sono state conseguentemente individuate delle modifiche che sono in fase di discussione a livello di Comitato di direzione e di cui si prevede a breve la stesura definitiva.

Ad ogni buon conto, occorre evidenziare l'assoluta necessità che le conclusioni raggiunte dall'OIV siano formulate sotto forma di documenti scritti che evidenzino le criticità riscontrate e le eventuali proposte correttive, anche al fine di consentire una più compiuta possibilità di intervento nell'efficientamento delle procedure amministrative regionali e nella qualità dei servizi erogati all'utenza.

2F. Controllo sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Il controllo sulla prevenzione della corruzione è volto a verificare il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, verificando l'effettiva osservanza del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Gli articoli 12 e 13 della legge regionale 1/2015 includono tale controllo nel sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale. L'articolo 25 attribuisce al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione (RTPC) il controllo sull'effettiva osservanza da parte delle strutture regionali di tutte le misure di prevenzione richiamate nei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e l'articolo 26 prevede delle verifiche a campione sulla corretta ed esaustiva pubblicazione delle informazioni previste dal decreto legislativo 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa.

Nei Rapporti di verifica del sistema dei controlli interni per l'anno 2017 e per l'anno 2018, è stata illustrata l'attività svolta in tali anni. Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione, il Piano 2018-2020 aveva previsto lo svolgimento di controlli su una sottosezione della

sezione Amministrazione trasparente individuata dal RTPC e l'attuazione è stata rendicontata nel PTPCT 2019-2021, capitolo "Misure generali di prevenzione attuate nel 2017". Il monitoraggio ha riguardato l'attuazione delle nuove disposizioni di cui al d.lgs. n. 97/2016, attinenti alla trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e agli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e quelli concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Inoltre, con decreto del 7 giugno 2018, è stato individuato quale oggetto del controllo l'insieme degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione o consulenza che devono essere pubblicati nella sottosezione "Consulenti e collaboratori" della sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 15, d.lgs. 33/2013 e gli esiti del controllo sono stati comunicati alle strutture direzionali competenti, con richiesta di integrazioni e sostituzioni se necessario.

Nel corso del 2018 è stata svolta inoltre una completa ricognizione di ciascuna sottosezione della sezione Amministrazione trasparente, che ha consentito di verificare una generalizzata attuazione degli obblighi di trasparenza, ma anche la necessità di taluni interventi di miglioramento, che saranno indicati tra le misure programmate per il triennio. Sono state fornite indicazioni operative mediante circolari e atti di indirizzo, in particolare per la sottosezione dedicata all'art. 22 d.lgs. 33/2013 (enti controllati dalla Regione) e sono stati realizzati due report in luglio e in dicembre. Per quanto attiene alla sottosezione degli enti controllati, la cui pubblicazione è curata dalle singole strutture vigilanti, la correttezza e la tempestività del flusso di dati da pubblicare è stata garantita da parte del RTPC.

Nella Relazione del Presidente della Regione sui controlli interni svolti nell'anno 2018, è stato precisato che, per quanto riguarda l'integrazione e la corrispondenza fra le misure specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli interventi compresi nel Piano della prestazione, accorpati all'interno dell'obiettivo strategico Trasparenza e comunicazione, l'OIV ha rilevato che tali misure "non sono ancora organicamente integrate con il sistema degli obiettivi" ed esprime l'auspicio per una maggiore connessione tra le misure e gli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione.

2G. Controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione,

Tale controllo, effettuato ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. g) della L.R. n. 1/2015 è inteso a vigilare sull'amministrazione del patrimonio regionale. Ai commi 1 e 2 dell'articolo 27 della legge regionale 1/2015, è previsto che il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione sia esercitato a campione, secondo le previsioni contenute in un apposito regolamento il quale:

- a) individua la percentuale delle gestioni da controllare per ogni tipologia di gestione;
- b) individua i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibile criticità, prevedendo che il campione includa sempre gli agenti contabili al primo anno di assunzione dell'incarico;
- c) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;
- d) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;

Con la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti", la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, nelle more della definizione, con norma di attuazione dello Statuto regionale, delle relative modalità di applicazione ed è stato emanato, con il decreto 29 gennaio 2016, n. 012/Pres., il "Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'art. 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, da parte delle direzioni centrali e dei servizi della Amministrazione regionale". Il regime economale della spesa, in applicazione del principio della competenza finanziaria "rafforzata" introdotto con il decreto legislativo n. 118/2011, costituisce l'unica eccezione alla procedura ordinaria di spesa, imponendo il superamento del procedimento di spesa attraverso la figura del funzionario delegato.

Nella Relazione del Presidente della Regione sui controlli dell'anno 2017, si fa presente che con D.P.Reg. n. 69/Pres. del 23 marzo 2017, è stato adottato il "Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa)".

Le risultanze del controllo ispettivo di regolarità delle gestioni degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione sono state trasmesse, secondo quanto risulta

nelle relazioni del Presidente della Regione, al Direttore del servizio di appartenenza del soggetto ispezionato, alla Direzione generale e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione, svolto a campione dalla Direzione centrale finanze, non esaurisce "l'ordinaria attività di controllo o di vigilanza delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali di appartenenza degli agenti contabili" (art. 2, comma 3, D.P.Reg. n. 69/2017), avendo ad oggetto la sola verifica della corrispondenza delle scritture contabili e inventariali e la regolarità della loro tenuta. Il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni degli agenti contabili e dei consegnatari di beni della Regione è stato esercitato, annualmente e a campione, dal Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale Finanze, sulla base di quanto previsto dal regolamento. Nel 2017 sono state effettuate complessivamente 20 verifiche ispettive e, in esito al controllo, è stata formulata n. 1 osservazione, nel 2018 sono state effettuate 15 verifiche ispettive e, in esito al controllo, sono state formulate n. 3 osservazioni e n. 2 raccomandazioni.

Alla luce della documentazione trasmessa (ed anche agli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale), appare necessario procedere ad un ampliamento del campione esaminato, tenendo conto anche dei maggiori profili di rischiosità eventualmente connessi a specifiche attività.

2H. Controllo nei confronti di enti o organismi della Regione

Nelle Relazioni del Presidente della Regione, risulta che l'Amministrazione regionale esercita, attraverso le Direzioni vigilanti, attività di controllo nei confronti degli enti regionali ai sensi di quanto previsto dall'art. 67 della L.R. 18/1996, nonché nei confronti degli altri enti vigilati, ai sensi delle leggi regionali istitutive (Promoturismo FVG - L.R. 17/2011 e L.R. 50/1993, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - L.R. 8/2004, Ente tutela patrimonio ittico- L.R. 42/2017, Agenzia regionale per la lingua friulana - L.R. 4/2001 art. 6, commi 66, 67, 67 bis, 68, 69, Agenzia regionale per la protezione ambiente - L.R. 6/1998, Enti parco naturale - L.R. 42/1996, Consorzi di bonifica e Associazione consorzi di bonifica - L.R. 28/2002, Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori

- L.R. 21/2014, Consorzio Innova FVG - L.R. 27/2012 art. 7, commi da 72 a 96, Ente Regionale per il Patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L.R. 2/2016, Informest - Legge 19/1991, Consorzi di sviluppo economico locale - artt. 80 e 82 della L.R. 3/2015 "Rilancimpresa - riforma delle politiche industriali").

La Direzione centrale finanze e patrimonio esprime un parere sui bilanci preventivi, sulle relative variazioni e sui conti consuntivi degli enti regionali ai sensi del comma 5, dell'articolo 67, della L.R. 18/1996, nonché della specifica disciplina delle leggi regionali istitutive. Gli esiti del controllo hanno talvolta riscontrato delle criticità, secondo quanto dichiarato nelle relazioni del Presidente della Regione, sono state superate mediante chiarimenti e supplementi istruttori richiesti.

Negli anni 2017 e 2018 sono state rilevate alcune problematiche riguardanti il rendiconto 2016 e il rendiconto 2017, presentati dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Le osservazioni in ordine al disequilibrio, alla mole dei residui, alle carenze gestionali sono state considerate in quanto riferite ad aspetti che hanno inciso sul risultato. Nel 2018 permane, seppure notevolmente diminuito, uno squilibrio di parte corrente (disavanzo corrente, di competenza 2017, pari a 367.668,75 euro). Inoltre, rispetto alla richiesta di chiarimenti in merito al mantenimento a bilancio di residui datati, il Consorzio ha fornito parziale spiegazione. Il Collegio dei revisori del Consorzio, che con riferimento al rendiconto 2016 aveva dichiarato che in assenza di azioni correttive della gestione si poteva verificare una situazione di disavanzo irreparabile, ha rilevato il permanere, nel 2018, di diverse criticità già segnalate. La Giunta regionale, con deliberazione n. 2397 del 14.12.2018 ha approvato il Rendiconto 2017 disponendo l'esecuzione di verifiche periodiche in ordine alle criticità, tramite il competente Servizio della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

Per quanto concerne PromoturismoFVG, l'Ente ha presentato il bilancio di esercizio 2016 con notevole ritardo, in data 4.12.2017 e, per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017, ha usufruito dei maggiori termini previsti dal Codice civile per l'approvazione del Bilancio di esercizio nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato, termini che non possono superare il limite massimo dei 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio. Pur evidenziando che, con nota prot. n. 0010893 del 15.05.2018 della Direzione Centrale finanze è stata concessa agli enti strumentali della Regione una proroga dei termini alla presentazione del Rendiconto 2017 dettata dall'avvio della contabilità economico

patrimoniale armonizzata, nella relazione del Presidente della Regione sull'anno 2018 si fa presente che l'Ente tutela patrimonio ittico ha approvato il Rendiconto economico-patrimoniale per l'esercizio 2017 solamente in data 8 luglio 2019.

La Sezione già in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2018 ha espresso un richiamo ad un più tempestivo rispetto dei termini di approvazione dei •rendiconti da parte degli enti regionali.

In proposito la Direzione Generale con nota del 22.11.2019 ha comunicato che la Direzione Centrale finanze, nel trasmettere la deliberazione avente ad oggetto il giudizio di parificazione 2018, ha richiamato l'attenzione degli Enti e delle Agenzie regionali nonché delle rispettive Direzioni vigilanti sui contenuti relativi agli Obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali.

2I. Controllo sulle società partecipate

Il controllo analogo sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione è effettuato ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 1/2015 ed è attuato dal Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze.

Con deliberazione n. 409/2017 la Giunta regionale ha disciplinato gli adempimenti concernenti il controllo analogo sulle società in house della Regione.

Secondo quanto emerge nei Rapporti di verifica dei controlli interni della Regione, nel corso degli anni 2017 e 2018 sono stati approvati i bilanci d'esercizio, su proposta del Servizio partecipazioni regionali, di FVG Strade s.p.a., INSIEL s.p.a., Società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l. Con riferimento alle società in house, il Servizio partecipazioni regionali nel 2017 ha emesso n. 9 pareri e nel 2018 n. 11 pareri su atti di FVG Strade s.p.a., INSIEL s.p.a., Società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l. UCIT s.r.l., riguardanti principalmente i piani di fabbisogno delle risorse umane e i piani industriali societari.

Nelle Relazioni del Presidente della Regione per gli anni 2017 e 2018 è stata illustrata l'attività dell'Amministrazione regionale concernente la razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali. Nel 2017, in applicazione della DGR n. 1817 del 29.9.2017, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Amministrazione regionale ha ceduto la partecipazione nella società Legnolandia s.r.l., è proseguita la procedura di liquidazione dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont s.p.a. e in occasione

del rinnovo dell'organo amministrativo della società Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. ha approvato l'adozione del modello dell'organo amministrativo monocratico, invece del Consiglio di amministrazione. Per quanto concerne le partecipazioni indirette, sono state cedute a titolo oneroso oppure sono in corso le procedure di cessione di alcune partecipazioni, tra le quali quella in Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta (detenuta da Aeroporto FVG s.p.a.), della partecipazione in Friulia Veneto Sviluppo SGR s.p.a. (detenuta da Friulia s.p.a.), della partecipazione in "Società delle Autostrade Serenissima s.p.a." (detenuta da Autovie Venete s.p.a.).

Nella Relazione del Presidente della Regione per l'anno 2018 è stato evidenziato che, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, di cui all'art. 6 comma 2 del d.lgs. n. 175/2016 non sono emersi indicatori di crisi aziendale, tranne per l'UCIT s.r.l. dove, essendo stata modificata la modalità di gestione dei ricavi, l'erogazione del contributo regionale condiziona l'eventuale crisi aziendale.

La Regione, insieme al rendiconto di gestione 2017, ha approvato il rendiconto consolidato con due Gestioni fuori bilancio armonizzate (il Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra Regione e le autonomie locali e il Fondo POR FESR 2014-2020). Inoltre, è stato approvato, in relazione all'esercizio 2017, il primo bilancio consolidato, con le società Aeroporto Friuli Venezia Giulia s.p.a., Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a., Gruppo Friulia, Insiel - Informatica per il Sistema degli enti locali s.p.a., Società Ferrovie Udine-Cividale s.a.r.l. e UCIT s.r.l..

Sulle specifiche problematiche connesse alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Regione FVG, si rimanda alle conclusioni contenute nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale approvato da questa Sezione con delibera n.FVG/13/2019/FRG, evidenziando ulteriormente la necessità di ampliare il numero di società da includere nel bilancio consolidato.

Con nota del 25.11.2019 la Direzione Generale ha precisato che con delibere di Giunta n. 579 dd 5 aprile 2019 e n. 1048 dd 21 giugno 2019, e relativi allegati, sono stati individuati i soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, per quanto attiene al rispetto dei principi contenuti nell'allegato 4/4 e, nonché a quanto contenuto nella "Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia"; dal richiamato complesso di atti si evince che in riferimento all'esercizio 2018, tra i soggetti inclusi nell'area di consolidamento sono considerate le società controllate (già inserite nel bilancio

consolidato 2017), gli enti strumentali controllati e partecipati, determinando un'area di consolidamento che è già quindi passata da n. 6 soggetti . a n. 26 soggetti considerati, oltre alla Regione Friuli Venezia Giulia come capogruppo. .

Si rappresenta che in particolare le società incluse nell'area di consolidamento sono passate da 6 (per il 2017) a 9 (per il 2018) e che avendo la Regione già esplicitato la scelta di includere tutte le controllate dirette (indipendentemente dai parametri soglia), anche in futuro si terrà conto di quanto prescritto dal decreto legislativo 118/2011 ai fini della valutazione di rilevanza, considerando la significatività delle singole situazioni.

Riscontro giuridico formale degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale

Si comunica che nel 2018 sono stati esaminati 107 atti normativi ai sensi dell'articolo • 13, comma 2, lett a) della LR 1/2015.

2L. Riscontro giuridico-formale degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale

Ad integrazione delle forme di controllo, la L.R. n. 1/2015 ha previsto la formulazione del parere, in ordine al rispetto della normativa di riferimento, reso dalle strutture competenti sui disegni di legge e sui regolamenti, preliminare alla formale presentazione per l'iscrizione all'ordine del giorno delle sedute della Giunta regionale, nonché l'attività di riscontro, sotto il profilo giuridico e formale, degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale e la relativa attività di coordinamento.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R. n. 1/2015, tra le attività che integrano il sistema di controllo interno, è compreso il riscontro giuridico-formale degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale, effettuato dal Servizio affari della Presidenza e della Giunta, del Segretariato, secondo quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 7/2000.

Ai sensi della circolare n. 1 del 27 marzo 2015 del Segretariato generale, il parere in ordine al rispetto della normativa di riferimento reso dalle strutture competenti sui disegni di legge, sui regolamenti e sulle direttive generali per l'indirizzo e lo svolgimento dell'azione amministrativa, preliminare alla formale presentazione per l'iscrizione all'ordine del giorno delle sedute della Giunta regionale, rappresenta un'integrazione delle forme di controllo interne all'Amministrazione regionale. Come precisato nel Rapporto di verifica dei controlli interni per l'anno 2018, tale riscontro attribuisce alla sottoscrizione delle

proposte di deliberazione dei direttori di servizio e dei direttori centrali il valore di attestazione, rispettivamente, del completamento dell'istruttoria e della legittimità delle medesime, valorizzando un'attività di analisi che non sanzioni l'atto o costituisca una fase integrativa dell'efficacia dello stesso, ma che risulti finalizzata a realizzare una collaborazione fra strutture per il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa da esercitarsi nel corso del perfezionamento dell'atto. Il parere è espresso dalla Direzione generale, dal Segretariato generale, dalla Direzione centrale finanze, dall'Avvocatura della Regione, limitatamente ai disegni di legge e regolamenti, e dalle Direzioni centrali eventualmente cointeressate.

In particolare, come risulta nel Rapporto di verifica dei controlli interni per l'anno 2017, il Servizio centrale di ragioneria della Direzione centrale finanze è stato impegnato, nell'attività istruttoria finalizzata all'emissione del parere di competenza della Direzione sulle bozze di disegni di legge (in collaborazione con il Servizio contabile e rendiconto) e di regolamenti. L'attività ha avuto come oggetto leggi e regolamenti diramati nel 2017, per un totale di 149 pratiche concluse.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 1/2015, tale attività è proseguita anche nel 2018, interessando ai fini del controllo l'esame di 107 atti normativi.

3. Misure consequenziali illustrate nelle Relazioni del Presidente della Regione

Nella Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2017 e 2018, sono stati illustrati gli interventi intrapresi dall'Amministrazione regionale con riferimento alle osservazioni formulate dalla Sezione di controllo nei medesimi anni.

Per quanto riguarda le misure consequenziali adottate con riferimento alle osservazioni formulate per l'anno 2017, nella Relazione si fa presente che la Direzione generale ha trasmesso alla Sezione il decreto di approvazione e la relazione della Direzione generale in ordine alla verifica e valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni, rimesse all'Internal Audit ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 1/2015. In tale nota, la Direzione Generale ha inoltre ricordato le motivazioni alla base della decisione di non procedere ad interventi correttivi previsti dall'art. 6, c.4 del Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa (D.P.Reg. 137 del

03/07/2015), evidenziando che la stessa Direzione generale aveva invitato tutte le strutture dell'amministrazione a tener in doverosa considerazione gli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dal Servizio distaccato di ragioneria e a portare a conoscenza della Direzione generale gli eventuali interventi correttivi adottati. Effettivamente, in riscontro agli esiti del controllo comunicati dal Servizio distaccato di ragioneria, diverse Direzioni hanno provveduto a comunicare le misure consequenziali assunte. Di conseguenza si sono ritenute congrue le azioni correttive e pertanto non sono state evidenziate situazioni tali da richiedere l'intervento della Direzione generale ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art.17 bis del D.P.Reg. 0277/Pres/2014.

Nella deliberazione n. FVG/46/2017/FRG del 7.6.2017 avente come oggetto la Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2016 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni", la Sezione aveva osservato che il Piano di Internal Audit, con decorrenza dal febbraio 2016, aveva introdotto elementi di discontinuità rispetto alla programmazione dell'anno precedente, stabilendo che il controllo successivo di regolarità amministrativa fosse effettuato sul 50% degli atti di impegno e liquidazione adottati dal centro unico di responsabilità amministrativa per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa delle spese sostenute dall'economista. Inoltre, si faceva presente che era stabilito un ridimensionamento quantitativo del controllo a campione, stabilendo nuove percentuali per gli atti e per le gestioni fuori bilancio ed un nuovo universo di rilevazione per l'estrazione a campione dei procedimenti da sottoporre a controllo. Nel rinviare ai contenuti della relazione del Servizio distaccato di ragioneria avente ad oggetto "Il controllo successivo di regolarità amministrativa - Anno 2017" trasmessa con nota della Direzione centrale finanze prot. 5987 del 16.3.2018 ai fini dell'istruttoria DAS 2017, nella Relazione è stato richiamato quanto rappresentato nella premessa di tale documento: *"Nel 2017 l'attività di controllo successivo non si è limitata solo a rilevare gli scostamenti dell'atto rispetto alla normativa di riferimento, come era proprio del controllo interno preventivo di ragioneria di cui alla legge regionale 21/2007, ma, valorizzando la sua nuova natura di Internal audit, ha inteso concorrere al miglioramento della qualità degli atti di spesa. Molto impegno di conseguenza è stato dedicato anche alla*

revisione delle modalità redazionali degli atti, sottolineando la necessità di una chiara e fedele rappresentazione della realtà amministrativa e di una coerenza intrinseca.

Nel 2017 è stato avviato anche il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti di regolarizzazione contabile delle spese effettuate con procedura economale, considerato un settore nevralgico dell'Amministrazione quale superamento della figura del funzionario delegato. Analogamente il 2017 si è contraddistinto per l'introduzione di nuove metodologie di campionamento, basate su una diversa classificazione dell'universo di rilevazione, determinata dal superamento del codice SIOPE, portando di conseguenza ad una diversa stratificazione dell'oggetto del controllo, più funzionale all'introduzione di controlli di tipo professionale, quali indici di maggiori criticità."

Con riferimento alla mancata costituzione dell'organo interno di revisione, già segnalata nella relazione allegata alla deliberazione n. FVG/68/2015/FRG del 10.6.2015, nella Relazione del Presidente della Regione si ribadisce quanto già fatto presente nell'anno 2016 e cioè che lo schema di norme di attuazione recanti modifiche ed integrazioni al D.P.R. 902/1975 in materia di funzioni di controllo, che prevede l'autorizzazione ad istituire tale organo di vigilanza, è stato approvato in via definitiva dalla Commissione paritetica in data 28 settembre 2016 ed è all'esame del Dipartimento affari giuridici e legislativi in vista della successiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Con riferimento al controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato dall'Amministrazione regionale nell'anno 2018, nel "Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica regionale" approvato dalla Sezione con la deliberazione n. FVG/9/2018/FRG del 1°2.2018, la Sezione ha sottolineato *"l'importanza di dar seguito alle risultanze dei controlli effettuati, verificando, con le Direzioni centrali competenti, l'adeguatezza delle misure consequenziali e degli eventuali interventi correttivi adottati in conseguenza dei controlli svolti."* In merito, nella Relazione del Presidente della Regione sui controlli interni della Regione per l'anno 2018, si afferma che la Direzione generale con decreto n. 2619/D.Gen. del 31.07.2018 ha approvato il documento sulla verifica e valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni, rimesse all'Internal Audit ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 1/2015. Con nota prot. 1820 dell'11.03.2019 la Direzione generale ha comunicato alla Direzione centrale finanze che l'attività di competenza, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento approvato con decreto

del Presidente della Regione n. 0137/Pres. del 3 luglio 2015, si è svolta con regolarità nel corso dell'anno 2018 mediante il monitoraggio dell'andamento e degli esiti dei controlli posti in essere dal Servizio distaccato di ragioneria. Sono state, quindi, richieste informazioni alle diverse strutture direzionali dell'Amministrazione generale in ordine alle misure adottate a seguito dei rilievi. Alla luce dell'esito di tale attività, non si sono rinvenuti i presupposti per l'applicazione di quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 17 bis del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004.

Nella relazione approvata con la deliberazione n. 9/2018, la Sezione aveva inoltre rilevato alcune criticità in relazione al controllo successivo di regolarità amministrativa esercitato nell'anno 2016, soprattutto dovute a difficoltà organizzative e di organico, in quanto il servizio di controllo veniva svolto da personale regionale incaricato di più attività, proponendo l'utilizzo di unità di personale da destinare esclusivamente a tale tipo di mansione. Sulla questione, il Presidente della Regione afferma che la D.G.R. n. 1363/2018 ha riorganizzato il Servizio distaccato di ragioneria specializzandolo nell'attività di controllo che si esplica: nel controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all' art. 21 della L.R. 1/2015, nel controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali degli agenti contabili, di cui all'art. 19 della L.R. 1/2015 e nel controllo ispettivo di regolarità delle gestioni degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della regione, di cui all'art. 27 della L.R. 1/2015.

La Sezione aveva anche evidenziato una criticità nella tempistica di svolgimento dei controlli, in quanto nell'anno 2016 il piano di Internal Audit era stato adottato soltanto nel mese di marzo 2016 (con deliberazione 486 del 25.3.2016 era stato approvato il piano di Internal Audit per il 2016 e con deliberazione n. 420 del 13.3.2017 era stato approvato il piano 2017 di Internal Audit). Ad avviso della Sezione, a regime, anche al fine di dare effettività ed incisività ai controlli, sarebbe opportuno che i piani di programmazione fossero adottati in forma anticipata (sebbene il Regolamento D.P.Reg. n.137 del 3 luglio 2015 preveda l'adozione di tale piano entro il 31 marzo di ogni anno). In accoglimento del suggerimento della Sezione, il piano 2018 di Internal Audit è stato approvato con deliberazione n. 235 del 9.2.2018 e il piano di Internal Audit 2019 è stato adottato con deliberazione 155 del 1.2.2019. La sua approvazione è stata anticipata

quanto possibile, contestualmente all'inizio dell'attività del nuovo anno, anche al fine di dare maggiore incisività ed effettività ai controlli.

Con riferimento alle metodologie del controllo successivo di regolarità amministrativa, nella relazione approvata con deliberazione n. 9/2018 la Sezione ha raccomandato una più puntuale definizione degli atti e procedimenti controllati, affiancando alla metodologia di campionamento c.d. "casuale" anche dei criteri di tipo "professionale", emergenti in particolare dalle irregolarità riscontrate nei controlli passati.

Secondo quanto illustrato nella Relazione, tale raccomandazione è stata accolta con il Piano di Internal Audit 2018, dove i criteri di classificazione degli atti di spesa, sono stati integrati con un nuovo criterio professionale, ulteriore rispetto a quello precedentemente enucleato ovvero la gestione economica della spesa, riguardante gli atti di spesa corrente per l'acquisto di beni.

Nella relazione approvata con deliberazione 9/2018 la Sezione aveva raccomandato anche la chiusura dei controlli programmati e non terminati, in quanto, nell'avviare l'attività programmata per il nuovo anno, l'eventuale trascuratezza dell'arretrato avrebbe prodotto un effetto elusivo delle finalità sottese alla legge regionale n.1/2015, con il conseguente snaturamento della validità del controllo selettivo adottato. In proposito, nella Relazione si comunica che, con ordine di servizio n. 15/FIN del 9 agosto 2018, il Ragioniere Generale ha costituito un'unità operativa di "Controllo Audit" composta da 7 unità (individuate tra il personale assegnato alla Direzione centrale finanze e patrimonio) alle dirette dipendenze del Direttore Centrale, unità operativa preposta, a decorrere dal 20 agosto fino al 31 ottobre 2018 (prorogata, con successivo ordine di servizio n. 22 /FIN del 31.10.2018, dal 1 novembre al 23 novembre 2018) per l'espletamento del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti campionati nel 2016 e 2017 e non ancora controllati. In esito alla misura organizzativa adottata, il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti e procedimenti, campionati in applicazione dei Piani di Internal Audit 2016 e 2017 e non ancora controllati, è stato completato.

Con riferimento alla mancata costituzione dell'organo interno di revisione, già segnalata nella relazione allegata alla deliberazione n. FVG/68/2015/FRG del 10.6.2015, nella Relazione si fa presente che lo schema di norme di attuazione recanti modifiche ed integrazioni al D.P.R. 902/1975 in materia di funzioni di controllo,

riguardante tra l'altro tale organo di vigilanza, già approvato in via definitiva dalla Commissione paritetica in data 28 settembre 2016, a seguito della conclusione della legislatura e dell'insediamento della nuova Commissione paritetica avvenuto in data 24 gennaio 2019, sarà oggetto di rivalutazione.

Sul punto, peraltro, vale la pena di richiamare la deliberazione n.3/2016/Cons, assunta nell'adunanza del 16 maggio 2016 dalle Sezioni riunite della Corte dei conti convocate in sede consultiva, circa il citato schema di modifica delle norme di attuazione che, dopo lunga disamina, ha ritenuto di evidenziare la necessità di procedere alla costituzione del Collegio dei revisori dei conti. Ciò, anche in coerenza con le più recenti configurazioni di tale organo che, nelle Regioni in cui è stato attivato, riveste la duplice funzione, da un lato, di organo (interno) deputato alla vigilanza della regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione nonché, dall'altro, di organismo strumentale della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica secondo i principi costituzionali (cfr., in particolare, sentenze nn. 198/2012, 23/2014 e 39/2014).

4. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Con la presente relazione sullo stato di realizzazione dei controlli interni dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, è emerso un quadro sensibilmente mutato rispetto alla precedente relazione svolta dalla Sezione nel 2016.

In particolare, si è potuto riscontrare l'attivazione della Regione sulle varie tipologie dei controlli previsti, sebbene spesso in misura esigua e non pienamente significativa. Sul punto, appare importante che si proceda ad una implementazione del campione che tenga conto anche della specificità dell'area di attività esaminata, anche al fine di valutare la qualità dei servizi erogati all'utenza.

È utile inoltre che si proceda ad una più ampia diffusione dei risultati dei controlli svolti, andando ad apportare anche le opportune modifiche legislative, al fine di consentire un più puntuale studio dei fenomeni da parte sia delle articolazioni dell'Amministrazione regionale che dell'utenza.

Nel rimarcare la grave carenza rappresentata dalla mancata attivazione del Collegio dei revisori dei conti, inteso sia come organo (interno) deputato alla vigilanza della regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione nonché, dall'altro, di

organismo strumentale della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica secondo i principi costituzionali, un ulteriore motivo di censura è rappresentato dal ruolo dell'Organismo interno di valutazione. Al riguardo, nelle more che si addivenga all'attivazione del sopraindicato Collegio, va sottolineata la necessità di un maggior impulso dell'OIV che presidia la funzione di misurazione e controllo di quelli che sono gli obiettivi e i risultati conseguiti dall'Amministrazione regionale.

Nel complesso, il sistema dei controlli interni deve rispondere a requisiti di organicità, efficacia ed efficienza: in tal senso è necessario proseguire su una più puntuale implementazione. In questo contesto ordinamentale gli aspetti innovativi riferibili all'assetto istituzionale della Regione debbono pretendere a una razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi, specialmente con riguardo alla legittimità e regolarità amministrativa, formalizzando contemporaneamente gli atti in modo ordinato e tempestivo.

Una modello regionale organizzativo instabile, che cambia con frequenza, e non omogeneo per materia, rende difficile una visione di insieme e non separa l'indirizzo politico da quello gestionale.

In tale contesto, la filiera dei controlli interni deve porsi come una sorta di semaforo in grado di regolare il sistema amministrativo regionale, al fine di indirizzare lo sviluppo delle buone prassi e divenendo in tal maniera presidio forte di trasparenza e di legalità.